

IL BILANCIO

Un 2008 di sacrifici

Il sottofinanziamento renderà inevitabili i tagli alla spesa corrente.

Il bilancio di previsione per il 2008, presentato dal rettore Furio Honsell e dal direttore amministrativo Daniele Lvon si attesta su **164 milioni e 700 mila euro** per il 2008. Una cifra che annuncia un anno difficile, in cui oltre a grossi sacrifici, si interverrà con tagli alla spesa corrente. Infatti dopo tre anni di progressivo recupero del disavanzo, nel 2007 si è verificata un'inversione di tendenza, con una prospettiva che potrebbe portare l'amministrazione centrale a fare i conti con un **disavanzo** attorno ai **10 milioni di euro**, di cui 7,2 di parte corrente, con un peggioramento di ben tre milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La situazione è aggravata inoltre dal meccanismo che regola incrementi stipendiali, assunzioni e supplenze. Agli incrementi stipendiali, definiti per legge e che gravano sul bilancio dell'ateneo senza alcuna compensazione da parte dello Stato, si aggiungono di fatto i costi aggiuntivi per gli scatti biennali e le ricostru-

zioni di carriera che, in un ateneo giovane come quello di Udine, in cui l'età media dei docenti è di 49 anni, non sono compensati da un adeguato livello di turn over.

Per quanto riguarda le **spese** sostenute dall'ateneo, quelle correnti si attestano a circa **133,5 milioni di euro**, mentre le spese in conto capitale sono pari a **30,7 milioni di euro**, distinte in spese di investimento per 26 milioni di euro e spese per rimborso di prestiti e alla concessione di crediti per 4,7 milioni di euro. Fra le spesi

correnti invece, circa 45,5 milioni sono per la didattica, 71 milioni sono a disposizione della ricerca e 18 milioni per i servizi di supporto. Ma la voce spesa che assorbe l'ammontare più elevato di risorse è quella per il personale, ben 75,7 milioni di euro.

Sul fronte delle **entrate** invece, l'Ateneo continua ad

essere sottofinanziato dallo Stato, con una percentuale che varia dal 18 al 21 per cento, tanto che lo stesso Ffo non sarà sufficiente a coprire gli aumenti delle spese fisse del personale, che saranno di circa 4,5 milioni di euro.

Rimane invece indispensabile il contributo della Regione, che assicura all'università di Udine 6,5 milioni di euro di entrate

correnti. Ma anche i finanziamenti regionali cominciano ad essere sempre più vincolati a iniziative specifiche e non possono essere utilizzati dall'Ateneo

per coprire i deficit di bilancio. Fondamentale anche il sostegno della **Fondazione crup**, mentre diminuiscono i finanziamenti da parte di altre istituzioni pubbliche e private.

Le **tasse** infine rappresentano la seconda entrata dell'università di Udine, che in questo modo si assicura circa **18 milioni di euro** l'anno.

